

REGOLAMENTO DI FUNZIONAMENTO DEL CORSO DI MASTER UNIVERSITARIO DI II LIVELLO IN TECNOLOGIE INNOVATIVE NELLA FILIERA BUFALINA

Obiettivi e finalità del Corso

Il Corso di master universitario di II livello in "Tecnologie innovative nella filiera bufalina" istituito presso la Facoltà di Medicina Veterinaria individua quale obiettivo prioritario la realizzazione di un programma di formazione superiore che risponda, coerentemente con il D.M. 3.11.1999 n. 509 e con il regolamento didattico dell'Ateneo Federico II di Napoli, alla moderna esigenza dell'insegnamento multidisciplinare finalizzato ad un particolare esercizio professionale. A tal fine il MASTER proposto, si prefigge di formare un profilo professionale altamente qualificato nel settore dell'allevamento bufalino che ormai ha raggiunto la ragguardevole cifra di 240 mila capi e intorno al quale gravitano oltre 15.000 posti di lavoro e un fatturato di circa 400 milioni di Euro. Richieste in tal senso sono più volte pervenute da professionisti sia di regioni italiane in cui recentemente si è diffusa la specie (oltre 10.000 capi negli ultimi tre lustri nell'Italia settentrionale) sia di provincie (Latina, Frosinone, Foggia) in cui sono presenti complessivamente 40.000 soggetti. Fatta eccezione dei professionisti che si sono laureati nell'Università "Federico II", infatti, quelli che hanno conseguito un titolo accademico in altri Atenei trovano difficoltà ad acquisire nozioni nel settore delle tecnologie d'allevamento del miglioramento genetico, della trasformazione e della sanità dei prodotti, del marketing, del management aziendale, della patologia e delle malattie infettive con particolare riguardo alle zoonosi. Nelle Facoltà di Medicina Veterinaria e d'Agraria d'altre sedi universitarie, infatti, la specie bufalina, per mancanza di cultori della materia, è trattata marginalmente o ignorata del tutto sia nelle discipline di base sia in quelle specialistiche. Frequenti sono anche le richieste che pervengono da professionisti dei paesi tropicali e sub tropicali, in via di sviluppo nei quali sono allevati quasi 170 milioni di capi. I suddetti paesi considerano il sistema zootecnico che ruota attorno alla bufala italiana una realtà da imitare perché caratterizzata da tecnologie d'avanguardia. Basti considerare che a livello mondiale il libro genealogico esiste solo per la "Bufala Mediterranea Italiana". Nelle aree tropicali si è ormai capito che il ruminante più efficiente per produrre proteine d'origine animale è il bufalo. Negli ultimi 40 anni, infatti, si è registrato un incremento numerico di 87% (110% complessivamente in India, Pakistan, Nepal, Egitto, Cina, Iran che allevano complessivamente circa 150 milioni di capi) a fronte del 42% riscontrato per la popolazione bovina.

Tale proposito è sicuramente realizzabile proponendo un tipo d'insegnamento multidisciplinare che soddisfi le esigenze di un utente che, disponendo di una preparazione di base, necessita di acquisire conoscenze che completino il suo background e siano prontamente spendibili nel mondo del lavoro.

Il Master proposto si fa carico anche della sempre crescente esigenza mostrata dai Paesi in cui l'allevamento del bufalo è in continua espansione. Pertanto, forte della oramai consolidata collaborazione con Enti Privati Nazionali ed internazionali del settore e con comunità scientifiche che si interessano delle problematiche inerenti l'allevamento della bufala, il Master proposto ambisce a creare una rete di collaborazione mondiale che possa permettere, nel prossimo futuro, di realizzare un Master interuniversitario internazionale unico e stabilmente strutturato.

Al fine di esporre in maniera sintetica gli obiettivi previsti dal presente progetto vengono di seguito enunciati i punti e le finalità più significative:

- Creare un corso di Master di II livello per la formazione di un profilo professionalizzante ad alta qualificazione: "Manager dell'allevamento bufalino".
- Fornire ai partecipanti al Master una formazione multidisciplinare nel settore bufalino.
- Permettere ai partecipanti di conoscere le principali problematiche dell'allevamento e fornire modalità di interventi tesi alla loro risoluzione.
- Formare figure professionali in grado di interagire con Enti pubblici che gestiscono i dati di popolazione.
- Fornire un titolo la cui spendibilità in ambito Europeo e internazionale risulti altamente garantita dall'Ateneo Fredericiano.
- Rafforzare le collaborazioni consolidate o già in itinere tra Università ed Enti Pubblici e Privati nei quali potranno trovare spazio lavorativo i partecipanti.
- Creare i presupposti per la realizzazione di un Master in Allevamento del bufalo a carattere interuniversitario ed internazionale.

Organizzazione didattica e assegnazione dei crediti

Il progetto generale dell'organizzazione didattica del Corso di Master prevede la suddivisione delle attività nelle seguenti fasi metodologiche di attuazione:

- FASE PRELIMINARE nell'ambito della quale saranno svolte le seguenti attività:
a) Attività di pubblicizzazione dell'iniziativa;

- b) Attività di coordinamento scientifico e di indirizzo strategico (Costituzione del Consiglio di Corso di Master e elezione del Direttore) deputate al controllo, alla valutazione dei risultati ottenuti e ed alla definizione dei programmi integrati di studio con il corpo docenti, da sottoporre al Consiglio di Facoltà;
 - c) Attività di selezione dei candidati;
 - d) Studio e analisi finalizzate alle attività di progettazione;
 - e) Attività di valutazione delle ricadute del progetto.
- FASE I. Introduzione, descrizione e svolgimento del percorso formativo teorico:
- a) attività d'aula.
- FASE II. Acquisizione delle conoscenze, svolgimento dei percorsi di formazione teorici:
- a) Attività d'aula;
- FASE III. Acquisizione delle conoscenze, svolgimento dei percorsi di formazione pratici:
- a) Attività di laboratorio e ricerca.
- FASE IV. Attività di Tirocinio-Stage e visite istruttive:
- a) attività di Tirocinio-Stage;
 - b) visite istruttive;
- FASE V. Verifica del trasferimento delle conoscenze:
- a) attività di valutazione e apprendimento (test, esercitazioni, ecc.);
- FASE VI. Verifica finale delle conoscenze:
- a) attività di valutazione e apprendimento (compilazione e discussione pubblica della tesi)
 - b) Valutazione e verifica finale dei risultati ottenuti (docenti e discenti).

- ATTIVITÀ DI ASSISTENZA AI PARTECIPANTI

Durante tutto il percorso formativo sarà strutturata un'adeguata attività di orientamento che mira alla familiarizzazione con le conoscenze e le tecnologie appropriate, alla definizione delle competenze trasversali, alle acquisizioni delle conoscenze tecnico-scientifiche necessarie a contenere l'impatto ambientale degli insediamenti zootecnici, dei caseifici, dei macelli e/o opifici destinati alla lavorazione delle carni. Un alto valore sarà attribuito allo svolgimento del Tirocinio-Stage e alle visite tecniche sul territorio nazionale ed estero. Saranno impiegati tutti i supporti tecnici specifici per sviluppare in maniera moderna ed aggiornata le lezioni teoriche, e le lezioni pratiche che saranno svolte in aziende pubbliche o private.

Attività di formazione	totale ore	frontale ore	apprendimento ore	crediti
Attività preliminare e post-attività formative	8	8	0	1
Attività di aula	525	252	273	21
Laboratorio e ricerca	150	100	50	6
Visite di studio	300	300	0	12
Attività di Tirocinio-Stage	300	300	0	12
Valutazione dell'apprendimento	25	25		1
Attività di assistenza	200	200		8
Total	1508	1185		60

Consiglio del Corso

Il Consiglio del Corso è composto da professori di ruolo e ricercatori dell'Ateneo, che partecipano all'attività didattica del Corso.

Modalità di svolgimento delle attività formative, delle verifiche periodiche e della prova finale

- PROGRAMMAZIONE.

Nell'ambito delle attività preliminari verranno definiti in dettaglio i programmi integrati di studio. Dopo la costituzione del Consiglio del Corso di Master si organizzerà un incontro tra tutti i docenti (italiani e stranieri) che prenderanno parte al programma formativo al fine di uniformare le metodologie da utilizzare.

- MODULI.

La suddivisione in moduli è sicuramente il primo elemento metodologico che verrà sviluppato per permettere un trasferimento delle informazioni attraverso un percorso formativo. Ciascun modulo, costituito da un pool di materie, individua un determinato settore, lo inquadra e lo espone al partecipante in modo che questi possa utilizzare le informazioni ai fini professionali.

I moduli esporranno in maniera flessibile e multidisciplinare le conoscenze necessarie alla soluzione delle differenti problematiche cui dal punto di vista professionale saranno chiamati a risolvere nella pratica.

- ATTIVITÀ D'AULA.

Lo svolgimento del percorso di formazione teorico terrà conto delle più moderne tecniche di trasferimento dell'informazione, svilupperà le materie per aree disciplinari e sfrutterà la interdisciplinarietà. Una parte del monte ore sarà utilizzata per lo svolgimento di lezioni frontali ma ampio spazio verrà dedicato alle lezioni di tipo interattivo ed al lavoro di gruppo che sarà svolto direttamente in campo ed alle esercitazioni individuali.

- ATTIVITÀ PRATICHE.

Lo svolgimento del percorso di formazione pratico sarà suddiviso in tre momenti:

a) Laboratorio e ricerca. I partecipanti avranno l'opportunità di seguire direttamente le attività di laboratorio e ricerca inerenti le attività di formazione, sviluppati presso la Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università degli Studi di Napoli Federico II ed i centri di ricerca, nazionali ed internazionali, che collaborano con essa.
b) attività di Tirocinio-Stage e visite di studio.

1) stage e visite in Italia e all'estero. I partecipanti avranno l'opportunità di confrontare i diversi sistemi di allevamento nonché la gestione dati di Enti pubblici e privati partecipanti allo svolgimento Master.

Titoli di studio richiesti per l'ammissione al Corso

Il Corso si rivolge in modo particolare a giovani in possesso di una Laurea specialistica o di un Diploma di Laurea (previsto dal precedente ordinamento) che, con la formazione impartita dal Master, potranno risultare utili ed indispensabili a tutti gli Enti (pubblici e privati) che si occupano in maniera diretta o indiretta dell'allevamento bufalino. Per l'accesso alle selezioni del Master saranno presi come primari riferimenti le lauree in: Medicina Veterinaria, Scienze e Tecnologie delle Produzioni Animali, Biotecnologie Veterinarie, Scienze Agrarie, Scienze Biologiche, Tecnologie delle preparazioni alimentari.

Modalità di frequenza e impegno orario previsto

Descrizione attività	Impegno orario		frequenza minima
	Totale	Minimo	
- durata dell'attività di analisi sul campo preliminare o post-attività formative	8	7	90
- ore formative complessive n.			
a. attività di aula	252	202	80
b. laboratorio e ricerca	100	90	90
d. visite di studio	300	241	80
e. Stage e tirocinio	300	270	90
f. Valutazione dell'apprendimento	25	25	100
- durata complessiva attività di assistenza ai formandi	200	120	60
Totale	1185	948	80

Struttura responsabile del funzionamento del Corso

Dipartimento di Scienze Zootecniche e Ispezione degli alimenti dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II".

Durata del Corso

La durata complessiva del Corso è prevista in 1508 ore da svolgersi all'interno di un anno accademico e comunque in un periodo non inferiore a 6 mesi effettivi di attività formativa.

Piano di utilizzo delle risorse finanziarie

Le risorse finanziarie che si renderanno disponibili saranno utilizzate secondo quanto previsto nella proposta istitutiva del Corso di Master universitario approvata dagli Organi di Governo dell'Ateneo.

Per quanto non disciplinato dal presente regolamento si rinvia al Regolamento per l'istituzione ed il funzionamento dei Corsi di Master universitari di I e II livello, emanato con decreto rettorale n. 1382 del 23 aprile 2002 ed alle successive modifiche e/o integrazioni.

Napoli, 23 OTT. 2002

IL RETTORE
Guido Trombetti